

## UN INSOLITO NAUFRAGO NELL'INQUIETO MARE D'ORIENTE (*Le cochon de Gaza*)

Regia: Sylvain Estibal

Interpreti: Sasson Gabay, Baya Belal, Myriam Tekaïa, Gassan Abbas, Khalifa Natour

Origine e produzione: Francia, Germania, Belgio/Marilyn Productions, StudioCanal, Barry Films, Saga Film, Rhamsa Productions /2011

Durata: 98'

*Jafaar è uno pescatore palestinese che pesca sardine e vive con la moglie lungo il muro della Striscia di Gaza. Dimenticato da Allah, incalzato dai creditori e avvilito da una vita sorvegliata da Israele e dai suoi militari, che 'bazzicano' la sua casa e controllano ogni suo respiro, Jafaar butta la rete in mare e una mattina pesca l'impensabile: un grosso maiale vietnamita...*

(...) Inutilmente appesantito da un titolo italiano "alla Wertmuller" (quello internazionale è "Quando i maiali hanno le ali"), questo film è un apologo in forma di commedia degli equivoci ispirato, divertente e anche coraggioso. Perché osa trattare il conflitto tra palestinesi e israeliani mostrandone la parte assurda e tirando paritariamente colpi agli uni e agli altri: così convinti di rappresentare valori opposti, mentre si somigliano più di quanto sembri. Nel guardare le stesse telenovelas, ad esempio (seguite assieme da Fatima e da un soldato israeliano) o nel prendersela con un incolpevole maiale.

Roberto Nepoti, "La Repubblica"

Perché mai sulla questione palestinese (o israeliana) dovrebbero intervenire solo i diretti interessati? Estibal difende la sua libertà d'autore, scompiglia le carte, non rispetta niente e nessuno. E tra un omaggio a Chaplin e uno a Fernandel, sfiora l'Intifada, il muro d'Israele, il fanatismo e il culto dei martiri.

Fabio Ferzetti, "Il Messaggero"

(...) Estibal raffigura entrambi i contendenti del conflitto arabo-israeliano in modo imparziale, con un occhio attento alle assurdità e disparità di classe. Essendo stato un reporter di stanza in Uruguay, il regista apporta uno sguardo esterno sul conflitto in Medio Oriente. Se il messaggio "perché non possiamo semplicemente andare tutti d'accordo" risulta semplicistico, e il film – girato a Malta – sembra qualche volta appena abbozzato, ha il cuore al posto giusto e vale i 90 minuti che chiede agli spettatori. (...)

Bernard Besserglik, "The Hollywood Reporter"